

In memoria di Carmelo Rosino



Il Regolamento Generale dell'Arma, per gli alti valori morali e spirituali cui si ispira, non poteva che essere concepito da un sacerdote, un sacerdote gesuita. Questo, ho sempre saputo. Alla genialità del poeta Costantino Nigra, invece, si deve il nostro motto: **"Usi obbedir tacendo e tacendo morir"**. Un vero e proprio programma di vita! Dopo la prima guerra mondiale, l'affetto e la gratitudine della gente, ritenne di doverle tributare un altro attestato: **"Nei secoli fedele"**. Ecco L'Arma! Carmelo Rosino, fedele figlio di questa Istituzione e servitore attento e generoso della nostra Società, per quasi mezzo

secolo, ha incarnato questi valori! Gentile Signora, carissimi figlioli, adorato nipotino, Carmelo Rosino non era solo questo. Chi gli è stato accanto per anni ed anni lo sa bene. Io, in particolare, lo so. Chi, al di sopra di ogni cosa, governa il creato e le sue creature, con lui era stato generoso. Dietro quella cortecchia esteriore, apparentemente impenetrabile, aveva collocato, ed in gran misura, i valori propri delle persone superiori: una spiccata correttezza morale, l'acuta capacità nell'intuire il divenire degli eventi e, soprattutto, l'incisivo potere nella lettura dell'animo di chi combatteva. Il tutto, annaffiato da un elevato tasso di intelligenza che gli consentiva di vedere là dove altri non erano in grado di farlo. Il vento della morte, quando impetuoso spira e pare voglia abbattere, cancellare ogni cosa, travolge ogni certezza. Inaridisce la fonte dei preziosi consigli e spegne irrimediabilmente la tenerezza di un affetto. Allora, ohimè, ci si sente soli, molto soli. Senza punti di riferimento. Ed allora, l'angoscia assale l'anima e la mente si ottenebra. Questo, però, accade ai disattenti, a coloro i quali non invocano la luce dello Spirito. Quella Luce che inonda il cuore di nuova speranza ed induce a riflettere, a valutare. Carissimi figlioli, gentile signora, comprendiamo bene quanto sia forte e profondo il dolore che sta per attraversare ogni vostra fibra. Lo è, riteniamo, tanto quanto grandi sono i valori che lui vi ha trasmesso. Sono preziosità genetiche che attraverso voi, i figli ed i figli dei vostri figli, Lo renderanno presente nella continuità della storia che voi sarete chiamati a scrivere, vivendo. Non sarete mai soli. Basta invocarne il ricordo. Egli risponderà. Con la saggezza che gli era propria, il cuore tenero e la gioia dei momenti delicati. Da lì, dove ora si trova, siamo certi, vi dispenserà l'amore di sempre. E lo farà in meravigliosa sintesi con la Madre di Cristo, la nostra Virgo Fidelis. In questo momento, a soffrirne è il vostro cuore non la vostra anima che, vedendo ben al di là, riuscirà a trovare la serenità e la gioia perdute.

Vi siamo vicini e, per quel che possa valere, vi vogliamo bene.

Francesca e Peppino Scibilia

Messina 12/4/2018